LA CANZONE POPOLARE *LIVE*. Dati e prospettive

L'industria dei concerti

Abstract per la cartella stampa

Per il terzo anno consecutivo Associazione per l'Economia della Cultura e PTS S.p.A. hanno realizzato per AssoConcerti il rapporto *La Canzone Popolare Live. Dati e Prospettive*, al fine di raccontare, attraverso i dati, le dimensioni e le trasformazioni della musica popolare contemporanea dal vivo in Italia.

Nel percorso di espansione che ha caratterizzato il comparto dei concerti dal 2021, la musica popolare contemporanea si conferma anche nel 2025 tra i principali settori trainanti della crescita dell'industria *live* e tra le realtà più dinamiche e articolate del sistema musicale italiano.

Oltre 39 mila spettacoli, 26,4 milioni di spettatori e una spesa del pubblico che, per la prima volta, supera la soglia del miliardo di euro. Nel 2025 la musica Pop, Rock e Leggera si conferma il cuore del mercato concertistico italiano, rappresentando il 58% degli eventi, l'84% degli spettatori e il 92% degli incassi. Rispetto all'anno precedente, a fronte di un'offerta pressoché stabile (+0,7%), crescono sensibilmente sia la partecipazione (+9%) sia la spesa (+18%), che raggiungono nuovi livelli record.

La vitalità del settore trova riscontro anche nella sua dimensione produttiva e occupazionale. Il perimetro economico ricostruito attraverso i codici Ateco riconducibili alle attività degli associati ad AssoConcerti comprende circa 18 mila imprese attive e poco meno di 79 mila addetti. Rispetto al 2019, le imprese sono cresciute del 7% e l'occupazione del 22%, raggiungendo in entrambi i casi i livelli più elevati degli ultimi 7 anni. La musica popolare contemporanea dal vivo arriva così a rappresentare, nel 2025, il 29% delle imprese e il 36% degli addetti del più ampio comparto delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.

In questo scenario, il peso delle imprese associate ad AssoConcerti si rafforza sia nell'attività concertistica sia nei risultati economici. Le 64 imprese associate sviluppano, nel 2025, un valore della produzione stimato prossimo a 1,2 miliardi di euro e un fatturato di circa 1,15 miliardi, in crescita rispettivamente del 38% e del 41% rispetto all'anno precedente. L'espansione interessa, con intensità differenti, tutte le classi dimensionali del sistema associativo: le realtà maggiori confermano il proprio ruolo centrale, mentre le piccole e medie imprese registrano un significativo aumento dei volumi economici.

A questa crescita corrisponde un maggiore impiego di risorse lungo l'intero processo produttivo degli eventi. I costi della produzione raggiungono circa 1,1 miliardi di euro, in aumento del 37% rispetto al 2024. Di questi, 872 milioni, pari al 79%, sono destinati all'acquisto di servizi, dai compensi agli artisti alla tecnologia, dalla sicurezza alla logistica e all'ospitalità; altri 153 milioni riguardano *location*, noleggio di attrezzature e impianti e *royalties*. Il costo del personale si colloca invece poco al di sotto dei 35 milioni di euro.

Questa struttura descrive un modello produttivo fondato sul coordinamento di una pluralità di attività organizzative, tecniche e logistiche, con un conseguente ampio ricorso a servizi specializzati esterni e all'utilizzo di attrezzature, impianti e spazi dedicati. Una parte rilevante delle risorse movimentate dalle imprese associate sostiene quindi attività e competenze distribuite lungo la filiera, estendendo le ricadute economiche oltre le aziende direttamente impegnate nella produzione e organizzazione dei concerti.

A questa organizzazione si accompagna un graduale rafforzamento delle strutture interne: anche nel 2025 aumentano i dipendenti a tempo indeterminato e si estendono i periodi di impiego dei lavoratori a termine. Rimane tuttavia rilevante la variabilità legata ai cicli dei *tour* e alla stagionalità, che rende la continuità del lavoro e la possibilità di programmare le attività temi centrali per lo sviluppo del settore.

Parallelamente, i dati sulla programmazione confermano il crescente peso delle imprese associate nel mercato nazionale. Nel 2025 gli associati hanno prodotto e organizzato 2.071 concerti di musica Pop, Rock e Leggera, il 13% in più del 2024, raggiungendo 11,3 milioni di spettatori (+35%) e generando una spesa del pubblico di 729,6 milioni di euro (+41%). Dopo il lieve rallentamento del 2024, l'attività torna dunque a crescere, raggiungendo i risultati più elevati dell'ultimo triennio.

Il confronto con il settore nel suo complesso ne evidenzia ulteriormente il peso: nel 2025, a fronte di una quota di concerti sostanzialmente stabile, pari al 5% del totale, gli associati intercettano il 43% degli spettatori e il 69% della spesa, rispetto al 35% e al 58% del 2024. Un evento promosso da un associato registra in media 5.476 spettatori, contro i 406 degli altri organizzatori, con una spesa media per partecipante di 64 euro rispetto ai 22 del

resto dell'offerta. Il contributo degli associati si misura quindi soprattutto nella capacità di raggiungere platee ampie e concentrare valore economico ben oltre la propria incidenza numerica sul calendario degli appuntamenti.

Questa capacità di concentrare pubblico e spesa emerge soprattutto nel segmento dei grandi concerti. Dei 379 concerti con più di 10.000 spettatori realizzati in Italia, l'83% è riconducibile alle imprese associate, che raccolgono l'88% degli spettatori e il 93% della spesa della fascia. Una presenza significativa si osserva anche tra 5.001 e 10.000 spettatori, con 254 concerti, pari al 59% del totale, e il 79% della spesa.

L'attività degli associati non si esaurisce tuttavia nei grandi eventi, ma comprende concerti di dimensioni diverse. La programmazione si distribuisce lungo tutto l'anno, con una minore concentrazione estiva rispetto agli altri organizzatori e picchi contenuti a luglio (12%) e novembre (13%). Pubblico e spesa si concentrano invece soprattutto tra primavera ed estate, per il peso degli appuntamenti su larga scala: nei soli mesi di giugno e luglio si svolge il 21% dei concerti degli associati, ma si raccolgono il 49% degli spettatori e il 52% della spesa annuale generata dai loro concerti.

Sul piano territoriale, l'attività delle imprese associate si estende all'intero Paese, pur mantenendo una presenza più forte nelle aree con maggiori dotazioni infrastrutturali e più ampi bacini di pubblico. Le regioni del Nord concentrano il 49% dei concerti organizzati, il 56% degli spettatori e il 57% della spesa, con Lombardia e Lazio che si confermano i principali poli regionali. Nei maggiori mercati urbani, il contributo degli associati emerge soprattutto nella capacità di attrarre pubblico e generare spesa: a Milano e Roma, con rispettivamente il 16% e il 18% degli appuntamenti, producono l'85% e l'88% della spesa del settore. Ad Assago e Casalecchio di Reno, dove hanno sede l'*Unipol Forum* e l'*Unipol Arena*, i loro concerti raccolgono la quasi totalità degli spettatori e della spesa.

Infine, sebbene la musica Pop, Rock e Leggera rappresenti il fulcro dell'attività delle imprese associate ad AssoConcerti, non ne esaurisce il perimetro. Il Teatro, ad esempio, rappresenta il 36% degli spettacoli realizzati dagli associati e registra nel 2025 una crescita particolarmente sostenuta: +30% di eventi, +58% di spettatori e +96% di spesa rispetto all'anno precedente. Considerando anche la musica Jazz, l'attività complessiva raggiunge 3.581 spettacoli (+16%), 12,7 milioni di spettatori (+37%) e quasi 800 milioni di euro di spesa (+44%).

Questa pluralità testimonia la capacità degli associati di produrre e organizzare spettacoli in ambiti diversi, unendo rilevanza economica, varietà dell'offerta e continuità della programmazione.